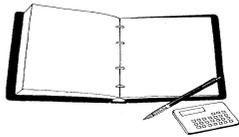


ANNOTANDO



Terzo millennio, anno zero. Un debito lungo otto volte l'equatore

Un futuro denso di incognite attende il cittadino-contribuente italiano. E' possibile che nell'anno zero del terzo millennio (e si badi bene, non si parla del futuro, già ci siamo) il contribuente italiano arriverà a rimpiangere i tempi passati, vissuti come bui, sconquassati e ritenuti insuperabili, in peggio. Ci sovrasta un debito pubblico già ampiamente superiore ai 2 milioni di miliardi, ed in incremento nonostante il calo degli interessi e la vendita dei gioielli di famiglia (leggi privatizzazioni). Si tratta di una cifra che nessuna persona al mondo riuscirebbe mai a contare in tutta la sua vita, e che non potrebbe nemmeno essere contata da qualche centinaio di persone tutte assieme, in tutta la loro vita. Si tratta di una cifra che, tramutata in biglietti di banca da 100.000 lire, uno di seguito all'altro, consentirebbe di coprire l'equatore 8 volte. E pensare che per arrivare a 1 milione di miliardi, nel 1988, ci sono voluti circa 50 anni. In soli 10 anni il debito è poi più che raddoppiato. Con queste premesse, cosa ci possiamo aspettare? Niente di buono, è certo. La pressione tributaria è già a livello mitteleuropeo, almeno per chi le paga, le imposte. Intanto si cerca già di raccattare quello che si può: e così si ipotizzano imposte sulle carte di credito, sui telefonini, sulla proprietà ed altro. Magari anche sulla pubblicità, come era stato ipotizzato tempo fa, salvo poi ricredersi, e non certamente per protesta dei contribuenti. Di una cosa si può star certi. Il nostro futuro tributario e di cittadini non è assolutamente ipotizzabile, nemmeno a breve scadenza. Ci tocca vivere alla giornata.

Il piacere del nulla, ovvero come istituire una tassa senza aumentare il gettito

Stiamo tutti assistendo ad una pièce teatrale, da un po' di tempo si sta recitando la fiscale commedia. Il programma è cangiante, ma soprattutto non si sa quando finirà la rappresentazione. E se mai finirà. I critici e gli addetti ai lavori se ne sono già andati, tanto da capire non c'è proprio nulla. Potrà sembrare strano, ma gli stessi autori hanno perso la bussola. Nel passato ci avevano abituati a leggi a raffica, a gabelle a go-go, ad inasprimenti continui senza che tutto ciò producesse consistenti effetti sul gettito. L'unico effetto che producevano era un aumento del fastidio, dell'insofferenza, dello scollamento tra istituzioni e cittadino-contribuente. Tasse nuove e mugugno elevato: tipico ossimoro dell'attuale situazione italiana. Sarebbe ora di ridurre lo spreco del tempo del Parlamento, del Ministro, dei contribuenti, applichiamo le leggi che ci sono, che bastano e avanzano. La pressione tributaria è già alta, nella media, e ancora più alta per chi non evade e per certe zone d'Italia (il PIL è già ora calcolato evasione compresa, e dal 2000 calcolerà anche l'attività illegale). Ipotizzare nuove tasse, una tantum periodiche, condoni ricorrenti, non serve a nulla. Quello che si versa da una parte lo si deve necessariamente recuperare da qualche altra parte. Unico effetto, oltre al fallimento dell'iniziativa impositiva, è l'aumento dell'evasione, per chi può.

Giuseppe Rebecca



ASSOCIAZIONE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI DELLE TRE VENEZIE BILANCIO DI GESTIONE ESERCIZIO 1/10/1998 - 30/09/1999

Entrate di competenza		232.852.498
Uscite di competenza	215.578.111	
Residui passivi di competenza	23.414.000	-238.992.111
Disavanzo di competenza		- 6.139.613
Situazione di cassa		
Avanzo di cassa al 30/09/1998		45.436.905
Residui passivi anno precedente		-39.989.127
Disavanzo di gestione		- 6.139.613
Residui passivi al 30/09/1999		23.414.000
Avanzo di cassa al 30/09/1999		22.722.165
Dettaglio delle entrate di competenza		
quote di adesione		160.400.000
contributo degli Ordini per attività culturali		68.055.000
interessi attivi		2.783.698
insussistenze passive		1.613.800
		232.852.498
Dettaglio delle uscite di competenza		
Giornate di Studio		99.486.056
Commercialista Veneto		115.599.890
Borse di Studio		9.158.000
Spese di amministrazione		3.179.165
Rimborso spese forfettario segretario		7.344.000
Riunioni del direttivo		4.225.000
		238.992.111
Dettaglio dei residui passivi		
rimborso spese forfettario segretario		6.000.000
IVA e accessori (su voce precedente)		1.344.000
borse di studio		8.000.000
compenso segreteria Commercialista Veneto		8.070.000
		23.414.000

Il segretario Giuseppe Morino